

## “E CAMMINAVA CON LORO...”

Domenica scorsa è iniziato l'anno pastorale 2019-2020. La Cattedrale era stracolma: bambini e ragazzi occupavano il presbiterio, le Associazioni ben in vista con i loro labari erano schierate lungo la navata centrale e poi la gente che finalmente, dopo la lunga pausa estiva, si è ritrovata tanta insieme. E così va ad iniziare il catechismo durante la settimana, procedono le attività della Caritas, delle Missioni e delle Associazioni AGESCI e AC, ed è tutto un dare inizio ad iniziative di formazione e per l'educazione con le Giomeniche; insomma, come sempre Concordia dice la voglia di rimettersi in cammino insieme con Gesù il Risorto che cammina con noi. Buon cammino dunque alle Comunità dell'Unità Pastorale concordiese, buon cammino nel nome del Signore, della Vergine Maria, dei nostri santi Patroni e dei santi Martiri di Concordia.

Volevo, questa domenica, fermarmi con voi su un aspetto di questo cammino che ci sta particolarmente a cuore ed è **l'essere adulti** nei confronti delle giovani generazioni. Sottolineo tre aspetti.

1. **Adulti come educatori.** Scriveva il papa emerito Benedetto XVI: *“Educare non è mai stato facile e oggi sembra diventato sempre più difficile”*. Proprio per questo abbiamo bisogno di essere insieme, anche di riflettere insieme, di raccontarci e aiutarci insieme. La proposta delle **Giomeniche** con la presenza di un *“facilitatore”* che ci aiuti a confrontarci, a porci domande e indicare percorsi è un aiuto importante. Il fatto di avere poi la possibilità di fermarci per una *“pastasciutta”* da consumare in Oratorio ci permette di continuare assieme la conversazione e la riflessione in maniera tranquilla e distensiva.
2. **Adulti come credenti.** Come comunità cristiana abbiamo l'impegnativo e bel compito di trasmettere la fede. Sappiamo infatti che la fede non si insegna ma si mostra e si dimostra con la testimonianza della propria vita. In tutti gli incontri che abbiamo avuto questo mese con i genitori, per presentare i vari percorsi di catechismo, è stata ribadita la necessità del **coinvolgimento diretto e attivo delle famiglie nella trasmissione della fede**. Sono state anche indicate delle proposte che, pur non essendo le soluzioni definitive ed esaustive, però indicano e orientano il cammino verso cui andare per costruire una intensa collaborazione tra famiglia e parrocchia.
3. **Adulti in umanità.** C'è, non dobbiamo nascondercelo, e si sta diffondendo sempre più, un'atmosfera, una mentalità e una forma di cultura che porta a dubitare del valore della persona umana e che finisce per rendere i rapporti tra le persone incentrati su interessi personali e individuali svuotandoli da una vera e affettuosa umanità. Una società e noi singoli diventiamo sempre più insensibili alla sofferenza, alla povertà, alle ingiustizie, alle tristezze del mondo a cominciare dalle persone che stanno vicine a noi. **Urge** un recupero di umanità, c'è da chiedersi a volte se siamo capaci ancora di voler bene, di volere il bene dell'altro così semplicemente, gratuitamente e gioiosamente. Sappiamo ancora commuoverci fino alle lacrime, sentire compassione per ogni ingiustizia, per ogni violenza sia fisica che morale, anzi quando è che non piangiamo per amore e per umanità? Adulti in umanità significa trasmettere e vivere la speranza, quella vera, quella che ha un volto e un nome ben chiaro: Cristo Gesù Crocifisso e Risorto che cammina con noi per liberarci da ogni disperazione, sopraffazione e cattiveria.

**Buon cammino allora da adulti in questo nuovo anno pastorale!**

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle Parrocchie di Concordia, Teson e Sindacale – abitazione del Parroco Via Roma, 58 30023 Concordia Sagittaria– tel. 0421. 270269 fax 770321 [parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it](mailto:parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it); - [www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it)

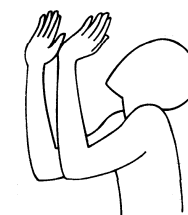
**20 ottobre 2019**

**XXIX domenica del Tempo Ordinario - C**

**Anno 15° n. 46**

*Come è possibile «pregare sempre»?*

*Disse poi una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai. Questi sempre e mai, parole infinite e definitive, sembrano una missione impossibile. Eppure qualcuno c'è riuscito: «Alla fine della sua vita frate Francesco non pregava più, era diventato preghiera» (Tommaso da Celano). Ma come è possibile lavorare, incontrare, studiare, mangiare, dormire e nello stesso tempo pregare? Dobbiamo capire: pregare non significa dire preghiere; pregare sempre non vuol dire ripetere formule senza smettere mai. Gesù stesso ci ha messo in guardia: «Quando pregate non moltiplicate parole, il Padre sa...» (Mt 6,7). Un maestro spirituale dei monaci antichi, Evagrio Pontico, ci assicura: «Non compiaceri nel numero dei salmi che hai recitato: esso getta un velo sul tuo cuore. Vale di più una sola parola nell'intimità, che mille stando lontano». Intimità: pregare alle volte è solo sentire una voce misteriosa che ci sussurra all'orecchio: io ti amo, io ti amo, io ti amo. E tentare di rispondere. Pregare è come voler bene, c'è sempre tempo per voler bene: se ami qualcuno, lo ami giorno e notte, senza smettere mai. Basta solo che ne evochi il nome e il volto, e da te qualcosa si mette in viaggio verso quella persona. Così è con Dio: pensi a lui, lo chiami, e da te qualcosa si mette in viaggio all'indirizzo dell'eterno: «Il desiderio prega sempre, anche se la lingua tace. Se tu desideri sempre, tu preghi sempre» (sant'Agostino).*



**Messe festive:** Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.  
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

**Messe feriali:** in Cattedrale ore 7.00 (tranne il sabato) e 18.30.

**Confessioni:** in Cattedrale lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: [www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it)